



L'onore da rendere alla vita vegetale
evento performance del progetto ANIMATIME
ideato e curato da Cristiana Collu e Annarosa Buttarelli
sabato 13 maggio 2017 | ore 18.00

+

The Anachronism of the Shaman Power
installazione fotografica di Gianluca Balocco
con la curatela di Francesca Bacci
13 – 28 maggio 2017
vernissage sabato 13 maggio 2017 | ore 18.00

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea Roma

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma ospita l'artista **Gianluca Balocco** nel Progetto **ANIMATIME**, con un evento performance, *L'onore da rendere alla vita vegetale*.

Rispettando il tema di ricerca che Gianluca Balocco persegue – sul legame sottile e indissolubile tra il potere dell'uomo e quello vegetale – il 13 maggio 2017 alle ore 18.00 si assisterà alla sospensione di una quercia di sei metri, viva e con radici esposte, che rimarrà così sospesa sulla facciata della Galleria Nazionale per due giorni. L'opera sarà accompagnata da una performance di Gianluca Balocco e da un concerto di Gong e campane tibetane del musicista Andrea Tosi; si concluderà con un dialogo introdotto da Annarosa Buttarelli tra l'antropologo Maurizio Gnerre e Gianluca Balocco. Successivamente, la quercia sospesa verrà interrata nel giardino Aldrovandi. *L'onore da rendere alla vita vegetale* fa parte del progetto ANIMATIME (in corso fino a novembre 2017) ideato e curato da **Cristiana Collu** e **Annarosa Buttarelli**. Si tratta di una serie di incontri, tavole rotonde, presentazioni di libri, dibattiti e concerti che intendono dare voce a una nuova idea di tempo, declinato in tutte le arti. A questi incontri, vengono chiamati importanti nomi della letteratura, della filosofia e della musica che, con temi di grande attualità, lavorano sul tempo disarticolato.

In parallelo – e in linea con la tematica di ANIMATIME e della performance *L'onore da rendere alla vita vegetale* – Gianluca Balocco inaugura **The Anachronism of the Shaman Power**, installazione in cui l'artista presenta una serie di opere fotografiche dedicate alle sciamane andine e alle loro cerimonie anacronistiche. Il lavoro è composto da un *site-specific* disposto su due pareti, che comprendono dieci compositi fotografici e due piante di tillantia, richiamanti le simbologie del potere economico occidentale, di quello cosmico delle Curandere delle Ande e del loro potere sciamanico. *Sciamano* è una parola tungusa che ha origine nel centro dell'Asia. Lo sciamanesimo non si può spiegare con la sociologia e l'antropologia, ma piuttosto attraverso l'etnologia storica: uno sciamano è una persona che viene scelta dagli spiriti che, successivamente, si impossessano della sua vita. Uno sciamano dunque non si può sottrarre al proprio destino e non può scegliere di percorrere una via differente o una professione diversa. Questa visione anacronistica della storia del sapere, del controllo degli eventi umani e del mondo indaga sulle relazioni ancestrali dove magia e potere non sono simboli di sopraffazione tipici del lato maschile dell'uomo bensì elementi di saggezza, prudenza, umiltà e rispetto che caratterizzano la dimensione femminile legata alla *Pachamama*.

«*Nell'installazione fotografica* – scrive **Francesca Bacci** nel testo critico che accompagna la mostra – *l'artista crea una precisa iconologia della guarigione. I ritratti delle sciamane andine sono costruiti per il nostro linguaggio visivo, così da portarci più vicino a un punto origine che un tempo ci apparteneva. Sono donne dalle sapienti mani-ponte, che cercano costantemente il punto di contatto con un'altra riva – o meglio, lo offrono*».



GIANLUCA BALOCCO

Artista, fotografo e performer con un lungo percorso di ricerca artistica, autoriale ed espositivo, Balocco intende la fotografia come strumento scientifico applicato a progetti definiti al limite tra la biologia evolucionista e l'antropologia contemporanea ispirata al pensiero filosofico di George Didi-Hubermann.

La ricerca di Balocco inizia negli anni '80, quando studia tecnica della fotografia applicandola alla propria sperimentazione artistica. Sono di questi anni le "foto-tracce": riprese fotografiche trasformate in immagini materiche che alludono alla pittura meccanica e casuale. Nel 1993 presenta alla XLV Biennale di Venezia (curata da Achille Bonito Oliva) un'installazione video e fotografica, "Viaggio senza Passaporto", ispirata alle teorie di Bion sul rapporto tra memoria ed emozioni, realizzata in un living set di 60 giorni con un gruppo di donne lungodegenti di un ospedale psichiatrico.

Nel 2013, dopo anni di ricerca e sperimentazione nel campo della fotografia e della biologia vegetale, pubblica per Aboca Edizioni un libro fotografico dal titolo "Naked Plants", in cui protagoniste assolute sono le piante, l'intelligenza delle radici, i loro rapporti con lo spazio, la luce e l'uomo. Gli stessi temi arricchiti da riflessioni evolucioniste tornano nella mostra "Cosmovisione Shuar", inaugurata a marzo 2016 presso il Museo della Grafica di Palazzo Lanfranchi di Pisa. L'esposizione ha presentato in anteprima il lungo lavoro realizzato da Balocco in Amazzonia con il popolo Shuar (Ecuador). Gli scatti del viaggio in Amazzonia, realizzati in aperta collaborazione con il popolo Shuar – secondo un metodo che l'artista definisce di "antropologia partecipata" – evidenziano l'importanza della tutela della biodiversità e saranno documentati in un libro fotografico dal titolo "Witjai - I exist" di prossima pubblicazione con Crowdbooks editore.

gianlucabalocco.com

INFO

Sede

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea
Viale delle Belle Arti 131, 00197 Roma

Orari

da martedì a domenica
8.30 — 19.30
ultimo ingresso ore 18.45
lunedì chiuso
lagallerianazionale.com

PRESS

Studio Battage | Milano
Margherita Baleni
+39 0289827244
battage@battage.net